

**RELAZIONE DI RESTAURO**

**MOBILE DA SACRESTIA (SEC. XVII)**

**PORTE DA SACRESTIA (due) (SEC. XVII-XVIII)**

**PIEVE SAN PIETRO. OFFIANO. CASOLA (MS)**

**Direttore dei lavori: DOTT. SEVERINA RUSSO**

**SOPRINTENDENZA PER I BENI AA.AA.AA.SS. DI PISA,  
LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA**

**Restauratore: DIMITRIOS KAZANTJIS**

**Inizio dei lavori: 27 gennaio 1997**

**Consegna dei lavori: 14 aprile 1999**

## PRESENTAZIONE DELL'OPERA

**Categoria:** arredo ligneo;

**Tipologia:** porta ad anta unica;

**Localizzazione:** Pieve San Pietro. Offiano. Casola (MS);

**Datazione:** XVII-XVIII sec.;

**Materia e tecnica:** legno di noce intagliato; strato "morto" formato da due tavole di legno, poste verticalmente, assemblate tra loro con cavicchi, serrate da un telaio esterno, composto da montanti e tiranti intagliati, profilati da cornici; il tutto fissato mediante chiodi forgiati a mano, inseriti per tutto lo spessore e ribattuti sul retro, a creare una struttura solida autoportante

**Dimensioni:** m. 1,90 x 0,80, ogni porta;

**Descrizione:** le porte, che chiudono le due sacrestie opposte, ai lati dell'altare, presentano identiche caratteristiche: sono ripartite da quattro specchiature rettangolari profilate da semplici cornici modanate; l'alto battiscopa, leggermente sporgente, è ornato, in corrispondenza di ogni formella, da un motivo a cartella inciso sulla superficie, mentre le fasce orizzontali, sono decorate da un ricco intaglio, più voluminoso in quella intermedia alle due coppie di formelle, più piccolo e semplificato in quella alta. La simmetria dei motivi decorativi e delle specchiature, la presenza di un solco centrale dovevano dare l'impressione che ci si trovasse di fronte ad una porta composta da due piccole ante.

Sul retro, la cui superficie è 'sgrossata' in modo abbastanza accurato, sono fissate, sempre con chiodi, le due cerniere in ferro.

## STATO DI CONSERVAZIONE E RESTAURI PRECEDENTI

Le due porte presentano un'infestazione da parte di insetti xilofagi (Anobidi), localizzata soprattutto, come solitamente avviene, nelle zone di alborno e nelle parti basse; fattore che ha causato la perdita di piccole porzioni di cornici e di parte di materia lignea in basso, sia sul davanti che, in maniera più ampia, sulle tavole del retro. Distanziamento delle tavole, per naturale ritiro ed alcune fessurazioni per impedimento da vincoli strutturali. Sporco diffuso e vernici ossidate, alcuni segni di bruciatura e, sul retro imbratti di vario colore e scritte.

La porta di destra è dotata di serratura funzionante, mentre quella di sinistra porta una serratura di recupero, montata alla rovescia e non utilizzabile, in quanto esiste solo il catenaccio. Sempre in questa porta sono state applicate, con chiodi, sul bordo, proprio

in prossimità della serratura, delle lamiere in ferro sicuramente allo scopo di evitare tentativi di scasso.

Tracce di ferri al centro degli intagli della fascia intermedia, segni sulla superficie e fori nelle vicinanze della serratura, documentano inserimento di probabili pomelli o maniglie, forse originali.

A parte queste piccole modifiche e qualche atto di manutenzione, non hanno avuto radicali interventi di restauro.

## **INTERVENTO DI RESTAURO**

### **DISINFESTAZIONE**

Due trattamenti di prodotto liquido a base di permetrina in white spirit per spennellamento ed iniezione, con isolamento in teli di nylon per un periodo utile a prolungare l'efficacia del prodotto utilizzato.

### **PULITURA**

Eliminazione delle lamiere dalla porta di sinistra.

Asportazione delle vernici ossidate, degli imbratti di colore e delle scritte sul retro con sverniciatore, lana d'acciaio, spazzole e con l'ausilio di bisturi.

Ulteriore applicazione su tutta la superficie del retro e sul battiscopa frontale di metilcellulosa addizionata ad ammonio idrato per rimuovere macchie persistenti e uniformare la colorazione naturale.

### **CONSOLIDAMENTO INTERSTRUTTURALE**

Con resina specifica (Paraloid B72) in percloroetilene e acetone, in diverse concentrazioni e a più riprese, per iniezione attraverso i fori di sfarfallamento degli insetti e mediante imbibizione e spennellamento.

### **FALEGNAMERIA, STABILIZZAZIONE ED INTAGLIO**

Stabilizzazione mediante viti inox, perni in legno e colla vinilica. Risarcimento con legno di noce di alcune mancanze di cornici (sulla porta a sinistra).

Sverzature con legno, sotto livello, delle fessurazioni sul retro.

Risanamento dei fori dei chiodi della cerniera in basso della porta a destra, dopo averla estratta, con perni di legno e adesivo epossidico e relativo rimontaggio.

### **FERRATURE**

Revisione, dopo lo smontaggio, della funzionalità della serratura della porta destra; sostituzione di quella irrecuperabile della porta a sinistra con una semplice, riconoscibile, utilizzando il foro della chiave preesistente.

Rimozione delle incrostazioni e ossidazioni dei cardini (in loco), delle cerniere e della serratura; trattamento con convertitore antiruggine e protezione a cera.

Non è stato ritenuto opportuno riproporre maniglie o pomelli in quanto non vi erano elementi sufficienti. L'accesso avviene unicamente mediante la chiave.

### **STUCCATURE**

Integrazione delle mancanze con stucco Araldit SV427 e relativo indurente, con cariche cromatiche per intonare al contesto, a livello e sotto livello e ricostruzione di piccole parti ad intaglio.

### **FINITURE**

Intonazione a mordente degli inserti nuovi e di alcune zone di alborno, ritocchi a tempera.

Due stesure di cera da mobili e relativa lucidatura.

Marina di Pietrasanta, 24 giugno 1999

*Nimbia Uozumi*



**Porta sacrestia sinistra. Prima del restauro**



**Idem. Dopo l'intervento**



**Porta sacrestia sinistra. Retro, prima del restauro**



**Idem. Dopo l'intervento**

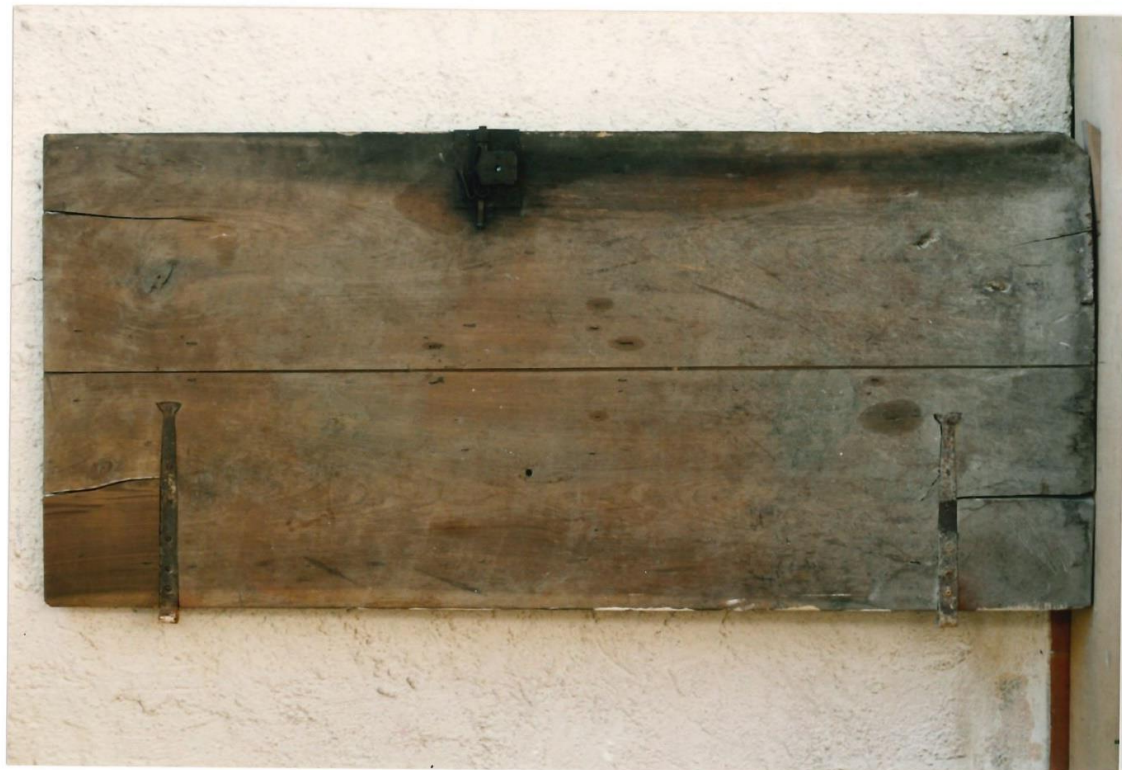


**Porta sacrestia destra. Prima del restauro**



**Idem. Dopo l'intervento**





**Porta sacrestia destra. Retro, prima del restauro**



**Idem. Dopo l'intervento**